

Comunità OCPA

Modello di costituzione della Comunità Tecnologica

KIT di Comunità Fase A – Organizzazione di una Comunità

A2. Strumenti organizzativi

Data rilascio: 30/10/2022

Versione: 1.0

Sommario

Premessa	2
1.1. Riferimenti alle linee guida del modello ocpa	4
1.1. I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione	6
1.4. Differmità o evoluzione dal modello OCPA	16
1.1. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità	17
2. Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione	18
2.1. Discrezione di mandato al Soggetto incaricato	19
1.2. Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva	21
1.3. differmità o evoluzione dal modello OCPA	23
1.4. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità	24
3. Analisi di impatto	26
3.1. Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione	28
4. Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi	33
4.1. differmità o evoluzione dal modello OCPA	40
4.2. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità	41
5. Strumenti a disposizione	42

Premessa

*Il documento affronta l'ambito di **gestione** del processo nella Fase di **Costituzione** di una Comunità ed è il primo di tre documenti che attraversano, per il tema d'Ambito, le fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

Nel dettaglio il testo affronta i macro- argomenti:

Vengono proposti una serie di fattori organizzativi della Comunità che vengono a connotare la Comunità e il contesto in cui si inserisce ed opera. Tra essi il Promotore potrà identificare, definire, descrivere e motivare la scelta fatta e il carattere di relazione tra Comunità e fattore organizzativo. Fattori organizzativi, oltre quelli descrittivi del contesto, sono quelli dimensionali di riferimento come riportato nel par. 3.1. Essi soprattutto danno una percezione diretta della composizione delle Comunità relativamente alla compagine dei promotori, dei loro ruoli all'interno, del processo di successo evolutivo della Comunità se già costituita. Del territorio in cui opera o delle soluzioni a riuso trattate nei due ruoli. Sono anche significati le Amministrazioni con cui interagisce e scambia dati e servizi. Insomma i fattori qui previsti danno dal punto di vista organizzativo una dimensione del livello di complessità che una Comunità dovrà gestire a regime. Esiste in questa sezione anche una parte dedicata alla Missione data alla Società e a come essa potrà fare fronte. Interessante è la sezione sulle domande dell'origine della Missione conferita perché danno un primo quadro realistico delle prospettive di longevità della stessa.

In questo primo documento, in realtà la disamina organizzativa è prevista nella FASE B, viene proposta la possibilità data al Proponente di descrivere quale modello organizzativo ha adottato nella fase A, per gestire la analisi, la decisione e a seguire la progettazione della Comunità. In questo contesto le schede richiedono la descrizione del gruppo di lavoro incaricato dello studio, la tipologia e il numero di documenti prodotti, le idee e i temi di interesse costitutivo della Comunità e quali di essi sono bisogni dei membri effettivi. Connotato di presenza di finanziamenti per la costruzione e se esiste già un rapporto con Soggetto privato. A tal fine la descrizione prevede l'eventuale elencazione dei Soggetti/Attori, che la linea guida inquadra come membri, che sono coinvolti nei processi previsti in FASE A. Per questi le regole e/o le forme di ingaggio o di accordo.

La fase di costituzione è stata individuata come il momento delle decisioni sulla costruzione o meno della Comunità. Qualora positive saranno definiti vincoli, requisiti e linee di azione. La loro determinazione spinge il progettista a formulare un'analisi di impatto sulle strutture organizzative e partecipative della Comunità. Nel paragrafo è presente una schematizzazione di un ciclo di maturazione della Comunità verso l'obiettivo dato dalla Missione e delle conseguenti modifiche di comportamento, di organizzazione e di produzione di risultati che, di fatto caratterizzano l'analisi di impatto citata. Impatto e rischio vanno insieme e nella sezione ad essi dedicata è possibile acquisire elementi di conoscenza e delineare questi due elementi centrali nel disegno delle successive FASI B e C.

Si precisa che non essendoci attualmente una Comunità tecnologica definita, il progetto pilota consiste nel definire il disegno organizzativo di una Comunità che si pone come obiettivo quello di rappresentare il luogo di riferimento regionale per il coordinamento dell'azione "tecnologica" della transizione digitale a livello regionale (Centro di Competenza), delle soluzioni a riuso (Nodo Territoriale di Competenza) e della gestione, sviluppo e manutenzione delle soluzioni regionali.

Pertanto, il presente kit viene utilizzato per:

- Fase A: descrivere lo stato dell'arte e individuare i confini organizzativi, gestionali, tecnologici e amministrativi della comunità tecnologica;
- Fase B: definire il processo di organizzazione di una Comunità tecnologica;
- Fase C: definire una possibile modalità di gestione della Comunità tecnologica.

1. Fattori organizzativi delle Comunità

(le tabelle a seguire sono da compilare, contribuendo a definire un quadro d'insieme del Proponente che, attraverso le linee guida e i KIT cerca di arrivare alla decisione se costruire e non una Comunità e, se sì, con che complessità e capacità di resistere nel tempo. Attraverso il KIT, infatti è possibile raccogliere elementi in grado di supportare la verifica dell'interesse o della possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di una Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA. Ulteriori indicazioni sono presenti nel paragrafo eventuale del documento "criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità.")

1.1. Riferimenti alle linee guida del modello ocpa

(Una Comunità OCPA ha degli elementi essenziali che la caratterizzano:

- *Membri effettivi, la Pubblica Amministrazione*
- *Definizione di interessi condivisi in grado di catalizzare sinergie e investimenti*
- *Predisposizione di strumenti di Cooperazione e partecipazione*
- *Attivazione di supporti digitale attraverso la condivisione di esperienze*

Questi a loro volta contribuiscono a disegnare la missione di una Comunità, una volta che gli attori iniziano a predisporre atti e contenuti della stessa. Tale missione tiene conto di due obiettivi insiti nel concetto stesso di Comunità:

- **condividere** soluzioni, tecnologiche e/o organizzative, ritenute utili e questo prevede la presenza di Soggetti portatori di soluzioni nella Comunità;
- **riutilizzare**, ovvero l'interesse dei membri, in base a uno specifico fabbisogno, a utilizzare soluzioni già esistenti nella P.A., attraverso percorsi progettuali o organizzativi di adattamento al contesto di specifico.

Questi hanno come derivate due direttrici che ormai sono ineludibili davanti agli scenari di cambiamento in atto nella macchina amministrativa locale e centrale:

- **innovare** attraverso il cambiamento di modelli del lavoro e di prassi organizzative di gestione dei processi
- **apprendere**, all'interno di un confronto continuo nel contesto di una rete di relazioni in grado di supportare il cambiamento e l'innovazione, oggi

La messa a fattor comune tra i membri dei due obiettivi e delle direttrici di approccio alla Costituzione della Comunità individuano inevitabilmente figure, ruoli e modelli di relazione e di evoluzione delle parti coinvolte.

Questo è l'aspetto essenziale che caratterizza una Comunità OCPA che vede nel suo intendimento la realizzazione di una organizzazione che ha come riferimenti:

1. *che il vantaggio di essere Comunità passa per la consapevolezza che si è artefici del proprio cambiamento e come tale deve essere governato in tutti i suoi aspetti. Questo condiziona il tipo di approccio ai bisogni ed alle soluzioni, meno conferite a Soggetti "fornitori" più specificati e guidati dai membri;*
2. *che una Comunità deve essere pensata come un contesto dinamico di membri disomogeneo, relativamente a capacità e conoscenza, ma in ogni caso con una idea condivisa di Capacitazione amministrativa e non solo (essa vede la sua sintesi nelle due parole: capacità e agilità), tale da consentire nel tempo un allineamento delle competenze tra i membri. Questo conduce inevitabilmente al concetto di rafforzamento amministrativo dove l'interazione del "cedente di conoscenza" trasforma il "Riusante della conoscenza" a sua volta in cedente;*
3. *che in una Comunità il riuso della soluzione, derivata dalla conoscenza, sia la norma di condivisione dell'esperienza e che tale riuso si pensato attuabile in contesti anche esterni alla Comunità, trasformando la spesa di soluzione in investimento su un bene di proprietà pubblica. Questo porta a due conseguenze basilari, la disseminazione delle pratiche amministrative supportate da Poli di conoscenza, e la trasformazione di una spesa in un patrimonio da custodire e gestire nel tempo, perché condiviso tra Soggetti aventi bisogni e interessi convergenti;*
4. *che una Comunità possa esistere in una rete di Altre organizzazioni, comprese altre comunità, che nell'insieme possono essere viste come "rete di interessi condivisi", nel caso Organizzazioni aventi lo*

stesso interesse, o “filiera di interessi complementari”, nel caso di Soggetti caratterizzati da fattori di interoperabilità o di interessi collaterali o derivati.

Questi elementi, tutti caratterizzanti una Comunità OCPA e descritti nelle linee guida, sono i riferimenti progettuali che dovranno caratterizzare il modello di Comunità pensato dai promotori.

A riguardo è inteso che la Comunità, descritta attraverso la documentazione proposta, potrà avere delle peculiarità e delle differenze dovute a fattori imputabili a (non esaustivo):

- *evoluzione del pensiero, dovuta alla dinamica delle norme, dei rapporti e dell’innovazione;*
- *esperienza maturata, dovuta dall’analisi dei rischi e dalla valutazione dei problemi incontrati;*
- *esigenze specifiche o evidenti per i contesti in cui si è generata*
- *approcci specifici di interesse, dovuti e percorsi di esperienza vissuti dai membri;*
- *altri.*

Questi elementi in ogni documento descrittivo potranno arricchire la documentazione e consentire una rianalisi del modello OCPA stesso verso una maggiore aderenza alla realtà dell’Amministrazione pubblica destinataria del materiale predisposto.

Di seguito inizia la scheda relativa alla descrizione “Organizzativa” della Comunità che con il presente documento e con quelli costituenti il KIT aiuterà a descrivere il proprio modello e dichiarare le eventuali difformità o evoluzione dal modello OCPA).

1.1.I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione

La stesura della documentazione del presente KIT viene svolta in un momento di verifica del contesto in cui la Società in House della Regione si trova ad operare, caratterizzato da una serie di cambiamenti derivanti dall'impulso introdotto dal PNRR, dalle politiche di Transizione Digitale e semplificazione nazionali, dall'avvio della nuova programmazione 21-27, nonché da tutte le indicazioni e direttive tese ad assicurare efficienza, sicurezza e evoluzione ai Sistemi informativi delle Amministrazioni servite e gestite dalla struttura tecnologica promotrice della costituzione della Comunità Tecnologica, tesa a meglio strutturare e organizzare i rapporti tra le Amministrazioni nel caso delle rispettive competenze tecnologiche.

A riguardo la norma prevede che tali competenze, in capo alle Amministrazioni, siano delegate alla Figura del Responsabile della Transizione Digitale, che a sua volta può avere in dote una propria struttura. Nel caso dell'Umbria queste figure e le strutture ad essi affidate, lavorano con la Società PuntoZero scarl, che rappresenta il ruolo di in House per la quasi totalità delle Amministrazioni Locali della Regione. Questo naturalmente colloca una logica di progressione verso quello che potrebbe essere un modello specifico di Comunità tecnologica in cui far ritrovare tutte queste forze ad oggi impegnate in un interesse comune, quello di innovare e capacitare il Sistema informativo della Pubblica Amministrazione, sia con azioni di crescita professionale sui temi condivisi che di quelli tecnologici, sinergici, integrati, coerenti alle azioni di governo regionale e centrale.

Pertanto la disamina offerta nei documenti del KIT riguarda l'analisi di un punto di partenza ad oggi riscontrato e quello che potrebbe o dovrebbe essere la progressione verso un modello volto ad ottimizzare rapporti di collaborazione, efficacia delle soluzioni, coerenza delle evoluzioni e, soprattutto, integrazione a rete dei modelli individuati ed adottati per assicurare la crescita digitale del territorio, soprattutto, verso i servizi ai cittadini. Questo nei livelli di indirizzo della Commissione Europea e delle logiche di integrazione con i modelli nazionali.

Di seguito una breve disamina di quelli che possono essere i fattori di successo individuati che possono essere considerati come fattori motivanti l'attuazione della Comunità per La Società PuntoZero scarl in house della P.A. Umbra che ha deciso di attuare con questo lavoro un fattore di stimolo per dare la possibilità alle Amministrazioni di ritrovarsi intorno ad un modello condiviso di collaborazione.

Fattore di successo possibile	Valutazione di interesse fatta sul fattore
tipologia di Comunità	Comunità Tecnologica
tipologia di Enti target	Amministrazioni locali
presenza di Enti intermedi a supporto dell'iniziativa o interessati per interazione e interoperabilità	L'attuale situazione prevede che PuntoZero operi tramite progetti che vengono affidati dagli Enti soci o da Enti extra soci. In base a tali affidamenti, una volta valutata l'opportunità di agire, in accordo con gli indirizzi strategici aziendali, vengono messe in atto le attività necessarie per la realizzazione del progetto.
Dimensione del territorio ricoperta e valutazione del rapporto tra successo e dimensione	Territorio della Regione Umbria

Fattore di successo possibile	Valutazione di interesse fatta sul fattore
Presenza di altre forme aggregative interna tra i membri alla Comunità (es. Unioni, Servizi Associati, ecc...)	Oggi le attività della struttura tecnologica che opera a supporto delle Amministrazioni nelle fasi del ciclo di vita delle soluzioni si avvale di fornitori esterni in quantità importante e pertanto la creazione di una Comunità tecnologica avrebbe un ruolo centrale nell'ambito di un disegno complessivo di gestione degli interventi coordinati dalla comunità stessa o interagenti, se autonomi, con la comunità.
Tematiche condivise dalla Comunità alla base dell'interesse per la costituzione della stessa	Attualmente le esigenze di sviluppo di nuovi progetti vengono raccolte da PuntoZero (LR. 13/2021) attraverso le proprie aree operative Enti Locali/Regione/Sanità che nell'ambito degli obiettivi previsti dai progetti acquisiti dalle Amministrazioni o strategici concordati con la Regione svolge le attività ed i progetti che meglio si adattano al raggiungimento degli obiettivi degli Enti.
Presenza nella Comunità di servizi associati tra i membri;	Questo è un aspetto di notevole interesse ed elemento motivante la creazione della Comunità perchè riguarda la presenza di soluzioni digitali applicate e utilizzate nella loro unica versione, dipartimentale o SaaS, da parte delle Amministrazioni che hanno contratti di servizio, socie di PuntoZero. A riguardo, la presenza di due Comunità tematiche che condividono la stessa soluzione tecnologica e la presenza di piattaforme regionali utilizzate dai Comuni e altre PA locali sia per pratiche che per servizi rappresentano sicuramente fattori di successo che spingono verso la creazione di una Comunità che segua, migliori e partecipi alle evoluzioni di queste piattaforme e soluzioni (PagoUmbria, VBG, SISO, GIT, CUP, Fatturazione, Open Data, Anagrafe sanitaria, ecc....)
presenza di Soluzioni digitali a riuso messe a disposizione dei membri in fase di analisi della Costituzione e riferimento delle stesse rispetto agli interessi di costituzione;	Le soluzioni a riuso attualmente presenti sono VBG, SISO e GIT.
presenza di tecnologie che hanno facilitato il processo di costituzione della Comunità;	La presenza di un Centro Servizi regionale tecnologico, in grado di offrire servizi SaaS e livelli di sicurezza e di elaborazione negli standard dei Centri di classe A è sicuramente un fattore di rilievo. Ad esso si associa la presenza di una Rete Regionale e di un'infrastruttura di assistenza consolidata. In questi ultimi anni poi si sta approntando un processo di CYber Security che è diventato un elemento di riferimento per le Amministrazioni della regione

Fattore di successo possibile	Valutazione di interesse fatta sul fattore
presenza di competenze interne di supporto agli interessi che hanno mosso la costituzione della Comunità;	PuntoZero nell'ambito delle attività progettuali poste in essere ha maturato esperienze in diversi ambiti e tematiche che sono utili al raggiungimento degli obiettivi definiti dall'azienda.
presenza di consulenti esterni descritti per materia di competenza;	Nell'ambito delle attività progettuali, PuntoZero si può avvalere, nel caso in cui sia necessario, di consulenti esterni per meglio definire le tematiche oggetto del progetto
Previsione o presenza di un Hub di conoscenza per supporto ai membri. Previsione di un laboratorio di supporto alla conoscenza e alle soluzioni condivise tra i membri;	PuntoZero non ha al momento definito un hub di conoscenza tematica strutturato secondo il modello OCPA delle linee guida. Altresì, però, ha una serie importante di competenze tematiche alle esigenze della PA. Esse sono organizzate in aree (Enti Locali, Regione, Sanità) che operano nell'organizzazione definita da PuntoZero
presenza di finanziamento apposito o indicazione delle fonti o delle modalità di finanziamento se prevista per la fase di costituzione;	<p>Le attività di PuntoZero, che in pratica riguardano anche una componente importante di investimento degli Enti Soci o clienti di PuntoZero, avvengono attraverso 2 fonti di finanziamento che assicurano l'attività di soddisfacimento dei bisogni digitali e tecnologici di beni e servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bilanci degli Enti • finanziamenti diretti e indiretti della Programmazione. <p>Nel caso della Regione essi si esplicano attraverso dei Piani triennali ed annuali definiti nel PDRT e PDE secondo quanto prescritto dal Piano triennale dell'informatica di AGID</p> <p>Questa spesa è strutturata nella forma una tantum (progetti) e ricorsiva (Canoni) e pertanto è giudicata strutturale anche nel caso di costituzione di Comunità che può analizzare la ottimizzazione di queste risorse al netto dei costi sostenuti da PuntoZero per assicurare il funzionamento delle strutture operative</p>
assetto organizzativo adottato dalla Comunità nella fase di Costituzione per arrivare a determinare il modello definitivo di gestione;	<p>PuntoZero opera tramite l'attivazione di progetti e non in base alle esigenze specifiche dei soci. Eventuali esigenze dei soci possono essere trasformate in iniziative progettuali. L'attuale modello organizzativo è quello in vigore in PuntoZero, dove le competenze sono raggruppate in aree e le attività sono svolte da team multidisciplinari in modalità agile.</p> <p>Nel caso di costituzione della Comunità l'organizzazione di PuntoZero rimarrà nella sua forma attuale che però dovrà essere integrata nel contesto dell'organismo allargato (Comunità) in cui la stessa Società si andrà ad inserire per i</p>

Fattore di successo possibile	Valutazione di interesse fatta sul fattore
	servizi e le competenze messe a disposizione. Questo è stato spiegato nei documenti di FASE B del KIT
competenze rilevanti/specialistiche caratterizzanti i membri utili nel processo di costituzione;	PuntoZero ha maturato conoscenza e competenza in materia tecnologica e tematica in ambito sanitario, sociale e regionale.
percentuale di membri con ruolo di conoscenza e guida rispetto a membri riusanti di tale conoscenza, valutazione del livello standard sostenibile in questa fase;	Al momento le professionalità dei membri vengono utilizzate nelle fasi di raccolta dei bisogni in fase di costituzione dei requisiti della domanda o della necessità che ha attivato l'innovazione digitale richiesta. Nello sviluppo di queste fasi si è riscontrata nel tempo una capacità professionale e una connotato di arricchimento tecnologico da parte dei referenti della Pubblica Amministrazione che già esiste, anche grazie alla costituzione dei RTD e che porta a convergere verso un modello associato, la comunità, che consente sicuramente un impiego ottimale di queste risorse a supporto delle Amministrazioni partecipanti come membri e a integrazione delle stesse capacità tecniche e funzionali di PuntoZero.
commitment politico/grado di interazione tra livello politico e amministrativo;	A livello politico c'è un indirizzo strategico che viene tradotto in progetti. In questo Caso l'interesse della presenza di una Comunità è quello di poter vedere, con un tavolo di coordinamento delle Amministrazioni, l'insieme dei progetti inserito dentro una strategia comune regionale
presenza di Soggetti privati come Stakeholder;	Attualmente le attività sono svolte da PuntoZero che è la società in house della Regione Umbria ed è prevista la partecipazione di soggetti privati solo come fornitori. A riguardo nella Comunità la presenza di privati come fornitori può essere vista anche come Partner, nel momento in cui tale presenza viene qualificata secondo le norme afferenti ai processi del codice degli appalti. Nella Comunità questo darebbe una valenza importante per la libera circolazione delle professioni e dei servizi all'interno di un insieme di Amministrazioni che condividono anche le forniture di tale competenze. PuntoZero in questo come Centro di tecnologie e Centrale Regionale degli acquisiti (Comuni) avrebbe naturalmente il ruolo di riferimento.

1.2. Parametri dimensionali generali di riferimento

è consigliato si può dare anche una descrizione della motivazione dei numeri/parametri dichiarati, questo per dare contezza nel prosieguo delle scelte fatte e delle azioni conseguenti descritte nelle sezioni di pertinenza)

numero dei membri fondatori della Comunità	<p>La creazione delle Comunità comporterebbe sicuramente uno sforzo di inclusione di tutte le Amministrazioni locali della Regione cercando di concentrare l'interesse sulle piattaforme abilitanti accessibili, la condivisione delle iniziative e dei progetti, nonché delle risorse economiche disponibili.</p> <p>La esigenza di interoperabilità, di semplificazione e circolarità dei dati, con l'abbattimento del numero di atti scambiati tra Amministrazioni e/o dei cittadini, impone l'allargamento della Comunità a tutte le Amministrazioni del territorio che interessate</p>
numero dei membri attuali della Comunità	<p>È possibile individuare due tipologie di membri potenziali ascrivibili, in quanto già oggi operano con le strutture tecniche candidate all'ingresso in Comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Enti Soci di PuntoZero scarl ● Enti clienti delle soluzioni a riuso Di Regione Umbria <p>Le modalità e la partecipazione sono oggetto di studio del Progetto di Comunità</p>
numero di membri con connotazione portatori di interesse (Cedenti)	<p>Ad oggi nel contesto su cui si analizza la costituzione della Comunità sicuramente la Regione dell'Umbria è un connotato di Cedente (DGR 1572/2015), ma esistono realtà come Comune di Terni , Perugia, Comune di Orvieto che hanno esperienze sviluppate e che possono essere portate come esperienze di buone pratiche realizzate.</p>
numero dei membri con connotazione di acquirenti di conoscenza (riusanti)	<p>In fase di costituzione della Comunità tutte le Amministrazione dell'Umbria (obiettivo minimo territoriale)</p>
numero complessivo di riusanti trasformati in cedenti, che misura la facilità d'uso delle soluzioni e l'interesse suscitato	<p>In questa fase non applicabile</p>
Percentuale dei membri effettivi partecipanti alla condivisione delle soluzioni e/o dei servizi	<p>In questa fase non applicabile come membri di Comunità. Resta confermato che oggi i servizi tecnologici che possono essere portati in Comunità e già condivisi riguardano la quasi totalità delle</p>

	Amministrazioni umbre.
Numero delle soluzioni a riuso adottate dalla Comunità e temi di riferimento	Come detto in precedenza non è ancora possibile parlare di soluzioni adottate dalla Comunità in quanto questa non è al momento attiva. Tuttavia le soluzioni (piattaforme e servizi) oggetto di interesse e messe a riuso della Regione dell'Umbria possono essere quantificate in un numero pari a 12.
Numero delle soluzioni acquisite dal mercato dalla Comunità e temi di riferimento	Come detto in precedenza non è ancora possibile parlare di soluzioni adottate dalla Comunità in quanto questa non è al momento attiva. Tuttavia, esistono soluzioni a riuso acquisite negli anni e ormai patrimonio delle Amministrazioni dell'Umbria. Esperienze importanti a riguardo sono quelle dei Comuni di Perugia e Terni, di Amministrazioni locali che hanno adottato soluzioni della Regione dell'Umbria (Dgr 1572/2015) e la Stessa Regione nei settori Sanità, Agricoltura, Urbanistica, sviluppo economico, Digitale, altri ha acquisito soluzioni. Da 3 anni le soluzioni acquisite vengono registrate nel Repository Regionale GITHUB del riuso.
estensione territoriale del riuso, che ne dimostra la capacità di utilizzo in contesti diversi suddivisi per Regione e indicando il numero della popolazione coinvolta	Alcuni progetti realizzati da PuntoZero sono stati oggetto di riuso da parte di altre PA regionali ed extra regionali. Per alcuni progetti vi è stata una diffusione a livello regionale (es. SISO, VBG)
Investimenti effettuati per la costituzione della Comunità (persone assegnate ad attività trasversali e costi esterni impegnati)	La costituzione della Comunità non ha al momento avuto finanziamenti diretti, in quanto l'occasione di studio si è offerta con il Progetto OCPA Umbria finanziato dalla Agenzia della Coesione di cui al presente KIT ed alle relative linee guida per la analisi del modello e la definizione di un percorso per la sua creazione (vedi FASE B del KIT). In futuro, eventualmente, il finanziamento per la realizzazione della Comunità dovrà trovare luogo nel PDRT regionale, attraverso la linea di progetti europei 21-27.
Indicare se significativo il numero e la denominazione degli Enti con cui la Comunità interagisce operativamente per l'interscambio istituzionale di risultati delle pratiche attivate	Non applicabile, in quanto la Comunità non è ancora stata costituita.
Dimensioni della struttura del laboratorio se presente	La struttura di laboratorio,

	<p>coerentemente al modello OCPA, al momento sarebbe in capo a PuntoZero in funzione della sua missione (L.R. 13/2021). L'organizzazione di PuntoZero non ha previsto nella sua organizzazione la struttura "Laboratorio" come descritto da OCPA, ma allo stesso tempo assicura comunque la gestione del ciclo di vita delle soluzioni software che realizza con i progetti e che distribuisce alle Amministrazioni. Essa è gestita tecnicamente attraverso due strutture dell'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Area progetti e Piattaforme ● Area Conduzione applicativa <p>spiegate nella Fase C del KIT.</p>
Costi annui di gestione della Comunità presenti nei Bilanci	Non disponibile
Costi annui di gestione delle pratiche amministrative attivate (ideale adeguamento/evoluzione/manutenzione)	Non disponibile
Altro di interesse	

1.1. Missione costitutiva della Comunità

(può essere una descrizione nel presente capitolo, anche suddivisa per paragrafi o può essere sviluppata attraverso domande e risposte già definite con possibilità di arricchimento dell'estensore)

Descrizione (estesa o sintetica)

(può essere preferita una descrizione apposita della missione data alla Comunità da raccontare in questo contesto. Nel qual caso la compilazione della scheda di domande è facoltativa. Essa comunque caratterizza alcuni aspetti salienti del motivo di costituzione e della conseguente missione data alla Comunità)

La costituzione della Comunità si porrebbe come scopo la creazione di un tavolo Program Management per la transizione digitale coinvolgendo gli enti pubblici interessati. Il tavolo avrebbe lo scopo di condividere i contenuti della transizione, analizzare le sinergie e i progetti, correlandoli o integrandoli funzionalmente secondo il modello cedente - riusante nel contesto della reciprocità del riuso.

Domande su origine Missione *(Compilare in caso di analisi del riusante che intende adottare il KIT per raccogliere elementi attraverso cui verificare l'interesse o la possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di un Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA)*

Condizioni Generali di Costituzione	
Nata per attuare una normativa emanata regionale o nazionale	La costituzione della Comunità Tecnologica è stata prevista da un provvedimento regionale DGR 1079/2020.

Nata per acquisire un finanziamento o nel contesto di un Bando	NO
Nata per condividere esigenze di approvvigionamento di beni e servizi per situazioni operative condivise relative al funzionamento degli uffici	NO
Nata per consentire l'interazione più "agile" e/o "estesa" di strutture già istruite in modo associato, come ad esempio una comunità di Unioni di Comuni o di Consorzi o di Associazioni (ex Comunità Montane) , ecc...	NO
Condizioni di Costituzione per condivisione di esperienze	
Nata per preservare e mantenere esperienze e investimenti già esistenti (specificare le tipologie anche multiple: tecnologica, organizzativa, metodologica, funzionale,)	SI Una volta creata, la Comunità dovrà acquisire contezza degli investimenti esistenti in soluzioni di riuso e avviare i processi di gestione e manutenzione di tale patrimonio. In ogni caso PuntoZero scarl esercita già questo ruolo riconosciuto ad essa dalla DGR 1572/2015 e in ogni caso nell'ambito del PDE annuale.
Nata da esperienza già esistente era già utilizzata in forma associata dai membri o la Comunità è scaturita da questa esigenza	NO
Nata per "ingegnerizzare" le soluzioni esistenti per renderle fruibili ai membri e al mercato delle P.A.	NO
Condizioni di Costituzione per creazione di esperienze	
Nata per generare Soluzioni nuove da sviluppare nella forma di condivisione e riuso tra membri	SI La creazione della Comunità prevede la presenza di questo ruolo di aggregatore e propositore. Poi le soluzioni potranno essere realizzate o riusate
Nata per trasformare il riuso di un Open Source Di Developers Italia in una pratica da adottare tra i membri	NO La creazione della Comunità tecnologica, che dispone di un sistema trasversale di servizi per il territorio, prevede la presenza di un ruolo di aggregatore e propositore. Le soluzioni potranno essere realizzate o riusate.
Nata per sviluppare un modello di diffusione delle esperienze acquisite per i membri e più in generale per la Amministrazioni interessate allargando la Comunità stessa o la rete di collaborazione	NO Questo aspetto in Umbria è demandato alle Comunità tematiche e territoriali.
Condizioni al contorno da gestire	
Nata per interagire con altri Soggetti esterni alla Comunità, in modo condiviso tra membri	SI La creazione della Comunità tecnologica, che dispone di un sistema trasversale di servizi al

	territorio, prevede questa logica collaborativa in relazione alla possibilità di fare rete con altre Comunità o con altri Soggetti di interesse (es., Cloud Pubblici).
Nata per mantenere gli investimenti fatti da Enti dentro a progetti o da Reti di Amministrazioni, comunque da Soggetti che hanno condiviso un percorso di collaborazione volto a produrre un bene strumentale al proprio ruolo istituzionale	NO
Nata per costituire un nodo di competenze e di servizi nel contesto di una filiera di interesse di tipo territoriale o Tematico (es. di questa tipologia può essere una Comunità di Comuni sorte nel contesto di un Parco Nazionale)	SI PuntoZero mette già a disposizione dei propri soci nell'ambito delle attività progettuali le proprie conoscenze e competenze tecniche. Questo aspetto in Umbria può svilupparsi con un ruolo pieno nella Comunità di PuntoZero come Nodo Territoriale di competenza AGID per il riuso.
Condizioni accessori da soddisfare	
Nata per costituire una Laboratorio interno di gestione delle pratiche amministrative acquisite	NO
Nata per costituirsi come HUB di conoscenza tematico sull'interesse che ha consociato i membri stessi. In questo caso interessante è dichiarare le motivazioni che hanno portato all'interesse per caratterizzare l'HUB di conoscenza	Si parla di Hub di conoscenza Tecnologico, cioè di un Centro in grado di dare indirizzi, indicazioni e, se convenzionato o contrattualizzato, servizi di supporto alle Amministrazioni. In questo senso la L.13/2021 e una serie di DGR danno a PuntoZero questo ruolo come centrale nella sua Missione. Nel caso di una Comunità tale ruolo dovrebbe essere svolto anche con il coinvolgimento dei RTD, assumendo un connotato caratterizzato anche da un accompagnamento verso progetti e finanziamenti per la realizzazione delle iniziative a beneficio di tutti i membri della Comunità.
Nata per sviluppare una organizzazione in grado di acquisire e consolidare al suo interno la capacità di governo della definizione delle pratiche amministrative condivise, in termini di analisi dei bisogni, di disamina delle soluzioni, di definizione dei requisiti, di coordinamento e controllo della messa in opera e di gestione a seguire una volta diffuse tra i membri	NO
Altro	

1.3.Obiettivi costitutivi fissati dai membri

(descrivere compilando la scheda o in testo libero mantenendo gli argomenti della scheda o secondo il proprio intendimento strutturando la descrizione per capitoli/paragrafi, a seconda dell'intendimento dell'estensore)

o Modello chiuso della Comunità solo per Enti del territorio	SI, la Comunità può essere costituita dagli Enti del Territorio, dalle Comunità tematiche e Territoriali Umbre che a loro volta possono avere membri partecipanti esterni riusanti da loro gestiti.
o Modello aperto a ingresso Enti senza limiti di territorio	NO
o Modello aperto di carattere multilivello Amministrativo	SI
o Passaggio dei membri da riusanti delle soluzioni condivise a Cedenti, in altro modo, passaggio dei membri da acquisitori di conoscenza e dispensatori della stessa (rafforzamento Amministrativo)	NO non rientra tra le competenze della Comunità Tecnologica che però metterà a disposizione il Repository del riuso regionale una volta messa a regime la Comunità tecnologica che potrà ospitare soluzioni a riuso create o acquisite dei membri.
o Costituzione di una struttura di coordinamento dei servizi territoriali condivisi	SI Attualmente PuntoZero opera tramite una propria area che ha anche lo scopo di diffondere e condividere eventuali soluzioni. Pertanto questa funzione sarà assicurata anche per la Comunità.
o Costituzione di una struttura di Community Manager delle pratiche amministrative condivise tra membri per la diffusione nel territorio o nel mercato della P.A.	NO
o Costituzione di una struttura con competenze di Maintainer delle pratiche condivise tra membri	SI DGR 1572/2015 impegna PuntoZero in questo ruolo per le soluzioni Pubbliche rilasciate o adottate dalla Regione Umbria.
o Essere il Soggetto incaricato degli adempimenti del riuso CAD artt. 68 e 69	SI Il CAD/2005 e la GR 1572/2015 impegna PuntoZero in questo ruolo.
o Altro	

1.4. Difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

(Compilare in caso di analisi del riusante che intende adottare il KIT per raccogliere elementi attraverso cui verificare l'interesse o la possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di un Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA)

Argomento di caratterizzazione organizzativa	Elementi di difformità rispetto al modello OCPA
Fattori organizzativi	
Parametri dimensionali di riferimento	
Missione costitutiva della Comunità	
Obiettivi fissati dei membri	

1.1. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo. Questo è da considerare come integrazione informativa alle precisazioni riportate già nei singoli paragrafi

Riferimenti	Utilizzo
Riferimenti delle linee guida al modello ocpa	Utilizzare i contenuti descrittivi delle linee guida per l'introduzione iniziale del contesto, del modello e degli obiettivi individuati dentro un proprio documento di progetto se previsto nell'incarico ricevuto. A riguardo si consiglia di consultare anche il manuale delle linee guida OCPA relativo alla Comunità
I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione	Utilizzare i contenuti di questa sezione per descrivere quali sono i requisiti adottati come riferimento nella fase di costituzione come elementi di qualificazione dell'impegno previsto
Parametri dimensionali generali di riferimento	Utilizzare i contenuti come dettaglio quantitativo degli elementi della sezione precedente come elementi di quantitativi di progetto
Missione costitutiva della Comunità	Utilizzare le domande sulla missione della Comunità come requisiti di progetto derivati dalle condizioni poste come necessità di costituzione delle Comunità: Generali d'obbligo o di opportunità Condivisione di esperienze comuni con motivi di interesse Risoluzione di esigenze sulla base di comuni intenti Situazioni esterne o interne da gestire in modo organizzato Accessorie da soddisfare considerata la costituzione della Comunità
Obiettivi costitutivi fissati dai membri	Utilizzare per descrivere i requisiti e i vincoli fissati dai membri costituenti al Soggetto attuatore del progetto
difformità o evoluzione dal modello OCPA	Utilizzare per descrivere quali sono gli elementi dell'attività di progettazione organizzativa che sono difforni dall'obiettivo di avere costituita una Comunità OCPA. Per questo consultare anche le linee guida OCPA per la Comunità

2. Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione

(la presente sezione è dedicata a definire il modello organizzativo dato al Soggetto incaricato per Costituire la Comunità, comprensivo della descrizione degli strumenti adottati per l'obiettivo, in raccordo con la missione assegnata alla Comunità e gli obiettivi costitutivi. Può essere seguito il format presentato o istituire una sezione capitolo/paragrafi e descrivere il percorso seguito e l'organizzazione che si è data)

2.1. Discrezione di mandato al Soggetto incaricato

Indicatori organizzativi utili in fase di analisi organizzativa per la realizzazione della Comunità (non esaustivo):

Indicatori	Presenti Si/No	Descrizione e/o note
Documenti costitutivi della comunità	NO	
Documenti di conferimento titoli a gestire e utilizzare al Soggetto incaricato di costituire la Comunità (es. <i>Delibera a Società in house, ecc., accordo L.241/90 art.15, ecc...</i>)	SI	D.G.R. 1079/2020 Progetto “Open Community PA 2020 Umbria” del Programma di Azione Coesione Complementare al PON GOV 2014-2020 Asse 2 Azione 2.1.1. Approvazione ed inserimento dell’iniziativa nel Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT).
Pratiche amministrative (soluzioni a riuso) messe a disposizione dai membri	NO	
Numero di unità interne coinvolte	NO	Comunità da realizzare
Presenza di consulenti se sì per quali incarichi	NO	
Utilizzo di documenti e strumenti organizzativi e metodologici presenti (es. il KIT OCPA di cui al presente documento. Indicare altro materiale usato)	NO	Utilizzato per il presente studio del Pilota OCPA Umbria di cui questo documento fa parte.
Temi di interesse posti in fase costituiva per raccogliere i membri	NO	È necessario definirli in fase costitutiva al fine di dare motivi amministrativi di partecipazione in sinergia con gli obiettivi dei singoli.
Attività svolta con finanziamento se Sì quale	SI	Progetto OCPA Regione Umbria - supporto alla modellizzazione della Comunità Tecnologica.
Presente in questa fase già rapporto pubblico-privato se SI che tipo (descrittivo)	SI	Utilizzo di uno spazio per Repository (Github)
Altro		

Contesto di azione assegnato alla fase costituiva della Comunità sulla base dello scopo definito. In questo senso sono state strutturati 3 livelli di intervento organizzativo che si pensa possano essere stati definiti nel mandato costitutivo della Comunità:

specificata adottata come strumento di azione	Si / No
Linea di soluzione. Si intende il modello predisposto per il trasferimento delle soluzioni individuate e condivise tra i membri della Comunità. In pratica il processo di diffusione delle pratiche amministrative tra i membri	SI
Ambito tematico. riguarda l’area iniziale degli interessi riconosciuti tali dai membri per la Costituzione della Comunità relativamente al mandato dato al Soggetto Costituente. In questo caso si pensa ad una	SI

ricerca e/o individuazione/proposizione di pratiche amministrative in tema intorno a cui collaboreranno i membri. E' possibile che l'Ambito sia caratterizzato da più linee di soluzione e che le stesse attraversino più ambiti tematici (<i>un esempio nel Welfare è l'interazione tra ambito sociale e ambito del lavoro, con linee di soluzioni diverse e con loro persistenza all'interno di entrambi gli ambiti</i>)	
Territorio di applicazione. Si intende l'elemento operativo su cui applicherà la pratica amministrativa come perimetro dell'intervento della Comunità. Questo è l'elemento trasversale all'ambito e alle linee	SI
Altro	

Processo di organizzativo/coordinamento basato su almeno uno dei 3 contesti di esigenza dichiarata:

Governance (temi /soluzioni/ Soggetti)	Descrizione del processo istituito come Comunità
<i>della singola linea di soluzione e delle sue evoluzioni (Maintainer)</i>	DGR 1572/2015 impegna PuntoZero in questo ruolo per le soluzioni Pubbliche rilasciate o adottate dalla Regione Umbria. Il processo per questa Governance è legato al rapporto di servizio tra PuntoZero e le Comunità Tematiche o Territoriali che contrattualizzano le attività di manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva dei membri e rivolgono gli impegni di servizio alle strutture proposta alla gestione del ciclo di vita del Software. Lo stesso può valere per singole Amministrazioni per gli applicativi a riuso di cui la Regione Umbria è titolare. Questo modello di servizio sarà introdotto in Comunità, ma sarà oggetto di revisione.
<i>delle differenti aree tematiche nella Comunità (aggregatore)</i>	Non disponibile
<i>della Comunità vista come rappresentanze dei territori (animatore)</i>	Non applicabile

1.2. Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva

(Descrivere in sintesi il modello organizzativo adottato in fase costitutiva utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero)

Soggetti partner coinvolti e StackHolder

<i>Soggetto</i>	<i>descrizione</i>
<i>Agevolatori:</i> soggetti che contribuiscono a raccogliere e a stimolare la sensibilità dei territori su differenti tematiche di interesse per la Comunità, ad esempio attraverso attività di promozione e patrocinio;	PuntoZero si occupa di definire le iniziative progettuali in risposta alle esigenze delle Amministrazioni. Questo avviene attraverso la presentazione di Progetti Tecnici supportati dalle Aree di Progetto e piattaforme e dalla Conduzione applicativa. Il risultato è oggetto di analisi degli Enti e di approvazione. Questo approccio sarà trasferito come servizio nella comunità Tecnologica.
<i>Supporter:</i> soggetti che contribuiscono attraverso proprie risorse al funzionamento della Comunità, senza intervenire nelle attività e nei processi di governo;	Non applicabile
<i>Collaboratori:</i> soggetti che partecipano attivamente alla Comunità con l'obiettivo di realizzare un output condiviso e intervenendo nei processi di governo, a livello di definizione di strategie e policy, gestione di progettualità complementari, programmazione di attività di comunicazione.	Non applicabile

Membri della Comunità

<i>Amministrazioni</i>	<i>descrizione</i>
Cedenti pratiche amministrative a riuso	Regione Umbria ma anche gli Enti che hanno sviluppato qualche buona pratica.
Detentori di risorse infrastrutturali	PuntoZero, In-House della Regione Umbria.
Costituenti l'Hub di conoscenza tematica di interesse	Non presente
Rete di Amministrazione partecipanti finanziamento	Nel modello attuale senza Comunità le Amministrazioni pagano canoni o contributi di servizio annuali. Questa logica sarà rimodulata nella Comunità per prestazioni di servizio non attinenti ai Progetti
Laboratorio dei membri della Comunità (es. In house)	Non applicabile PuntoZero ha un'organizzazione diversa come spiegato nella precedente tabella per la gestione dell'iter di bisogno tecnologico degli Enti che sarà applicata anche nella Comunità

	Tecnologica come criterio di erogazione servizi.
Altro	

Fornitori di servizi

<i>Soggetto coinvolto</i>	Descrizione e modalità di coinvolgimento
Società di consulenza organizzativa / amministrativa	Non applicabile
Società di consulenza tecnologica applicativa	PuntoZero verso gli Enti Soci o clienti svolge questa attività che riguarda lo stesso spirito di missione che caratterizza la Società nella digitalizzazione della Società dell'Informazione. Tale ruolo sarà portato anche nella Comunità Tecnologica che diventerà il punto di riferimento delle esigenze di digitalizzazione delle Amministrazioni.
Società di consulenza funzionale e tematica	Non applicabile

1.3.difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

Argomento di caratterizzazione organizzativa	Elementi di difformità rispetto al modello OCPA
Discrezione del mandato al Soggetto costituente	Strumenti e risorse conferite in fase di Costituzione: Campo di azione conferito: Livelli organizzativi autorizzati in definizione:
Modello Organizzativo della fase di costituzione	
Altro	

1.4.Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

Riferimenti	Utilizzo
Strumenti e risorse assegnate	<p>Per chi ha realizzato la Comunità Utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza fatta il contesto degli strumenti e delle risorse messe in campo nella fase di costituzione della Comunità. Si tratta come descritto nelle linee guida della fase di organizzazione e di connotazione della Comunità che precede la realizzazione vera e propria. In essa strumenti e risorse utilizzate sono essenziali per poter produrre il quadro giusto di azione. In questa sezione è molto utile indicare le risorse interne alle amministrazioni coinvolte e le strutture incaricate.</p> <p>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere gli argomenti da prevedere e valutare nel processo e le risorse da mettere in campo per avviare la fase di realizzazione.</p>
Contesto di azione della progettazione	<p>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza il contesto in cui si è operato in fase di disegno della Comunità nei 3 livelli definiti di azione dati alla Comunità per caratterizzarsi in fase di realizzazione, con indicazione della portata in termini di mandato su singola esigenza o su più aree tematiche e/o relative ad un territorio</p> <p>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere gli argomenti da prevedere e valutare la portata delle strategie da mettere in campo nel coinvolgimento dei membri.</p>
Soggetti partner coinvolti (strategia e motivazioni)	<p>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza il quadro dei Soggetti coinvolti e dei risultati ottenuti in fase di costituzione per la realizzazione.</p> <p>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere come e chi coinvolgere nella definizione degli obiettivi essenziale nella fase di costituzione</p>
Membri della comunità classificati e coinvolti	<p>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza i criteri e la modalità di definizione dei membri della Comunità che ne ha identificato la sensibilità agli interessi comuni e il contesto operativo su cui strutturare la Comunità stessa in realizzazione e a</p>

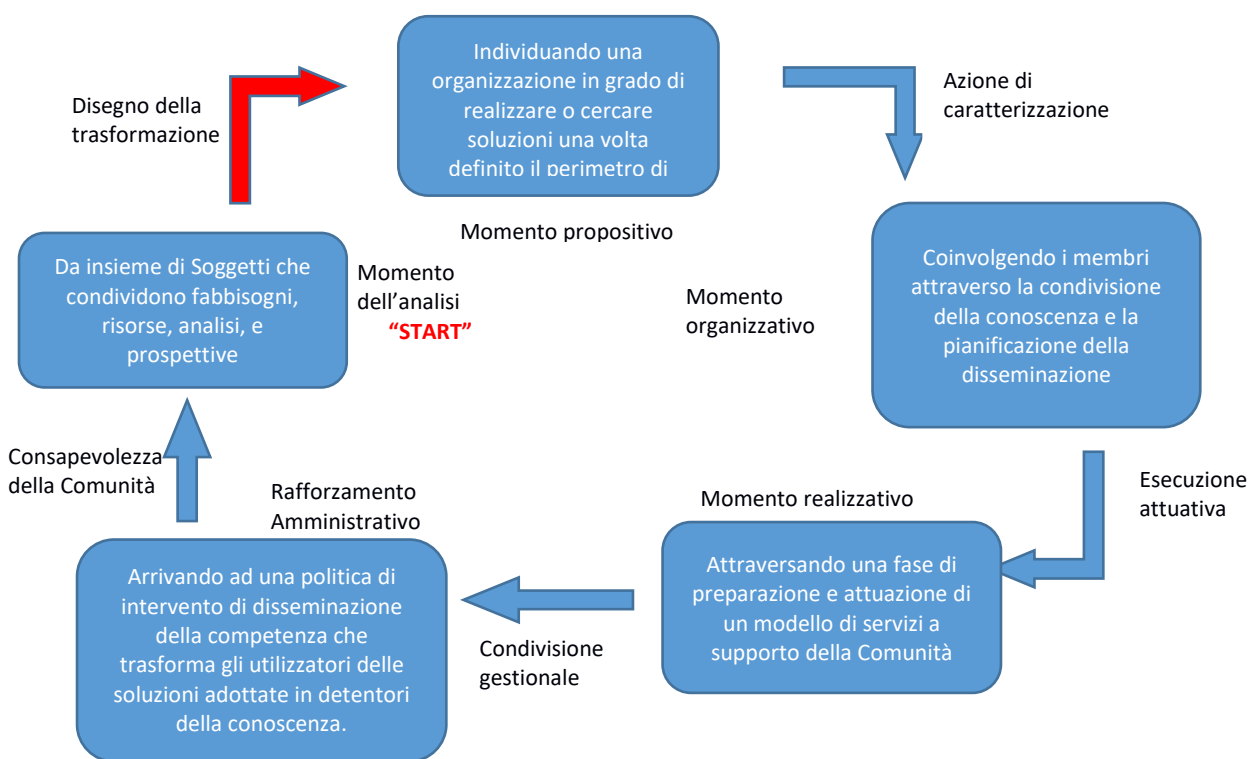
	<p><i>regime.</i></p> <p><i>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per definire un modello di individuazione e coinvolgimento dei membri</i></p>
<i>Fornitori e consulenti previsti</i>	<p><i>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza l'approccio aiuto verso l'acquisizione di competenze esterne e il ruolo loro dato. Questo è un aspetto delicatissimo per il connotato che inevitabilmente assumerà poi la Comunità nelle fasi successive.</i></p> <p><i>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per definire un criterio progettuale e soprattutto una consapevolezza alta sul processo che sta avviando con la costituzione della Comunità</i></p>

3. Analisi di impatto

(Descrivere in sintesi le problematiche di impatto individuate in fase di costituzione utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero)

La fase di costituzione di una Comunità presenta il periodo più delicato perché vengono definite e delineate le caratteristiche e i percorsi di attuazione che condizioneranno successivamente la vita, la missione e l'incidenza della stessa Comunità tra i membri, fino a delinearne in essi la percezione del successo o dell'abbandono.

*In questo senso, viene posto uno schema dinamico di principio che rappresenta **gli elementi** di studio tipici posti all'attenzione del Proponenti in questa fase. Su di essi i Proponenti sono chiamati a prendere le decisioni attraverso il percorso rappresentato. Esso individua gli elementi (o momenti) con i box azzurri e le frecce con il tipo di decisione da prendere. La ricorsività è stata introdotta per evidenziare il fatto che questo percorso verrà rieseguito in fase di realizzazione, dal piano operativo di realizzazione che risconterà quanto deciso in costituzione e, se del caso, indicherà eventuali modifiche. Nel processo per ogni elemento il Proponente potrà declinare gli obiettivi di risultato attesi che saranno le mile stones della realizzazione.*



Lo schema mostra nel suo cammino un esempio possibile di missione verso un l'obiettivo centrale della Coesione e capacitazione della P.A.. In sintesi : "passare da una Comunità di bisogno ad una Comunità in grado di essere Centro di Competenza di un rafforzamento amministrativo che eserciti in modo efficace il governo del territorio". In pratica trasformare un'unione di scopo in un organismo di gestione e lungo termine.

Approcciare alla materia di costituzione di una Comunità attraverso un contesto evoluto di collaborazione e di condivisione dei conoscenza, competenza, risorse e organizzazione, è materia nuova se la si vede non come momento temporaneo di convenienza reciproca all'interno di un obiettivo nato solo dall'esigenza a breve termine o amministrativa, magari definito a seguito di una sollecitazione esterna, come un finanziamento o

una emergenza, Essa, infatti, dovrebbe essere approcciata come attuazione di un processo strutturale di collaborazione e condivisione di modelli nel governo di un territorio o nel predisposizione di processi di lavoro e di servizio pubblico. Proprio questo aspetto rende critica e importante la fase di costituzione dove viene a manifestarsi il carattere e il futuro della stessa Comunità che non è uno stare insieme per convenienza, ma un condividere per dare luogo a comportamenti virtuosi di crescita e di dignità stessa della Pubblica Amministrazione, allineando e omogenizzando le proprie specifiche di servizio a vantaggio della spesa, della semplificazione e della transizione digitale che hanno nella uniformità dei comportamenti e nella capacità di governare i cambiamenti le chiavi del successo.

Questo genera chiaramente un problema di analisi di impatto e di verifica dei rischi che non può non essere considerata proprio in questa fase di costituzione organizzativa.

3.1. Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione

I fattori di rischio da considerare in fase di costituzione di una Comunità si inquadrano entro 3 tipologie:

Rischi nella definizione della Comunità OCPA

Rischi nell'affermazione di una Comunità di pratica

Rischi di capitalizzazione degli investimenti fatti nelle pratiche a riuso

Ognuno di essi è vitale per evitare errori rispetto ai processi di trasformazione digitale in atto nel Paese. Affrontare i rischi indicati vuol dire individuare i fattori che in fase di costituzione organizzativa devono essere valutati attentamente per arrivare a proporre ai membri un modello funzionale agli obiettivi dati e alla missione della Comunità.

Di seguito una scheda di analisi di rischi da elaborare in fase di Costituzione.

Definizione di una Comunità OCPA	Considerazioni fatte in fase progettuale
Qualificare un modello di Comunità corrispondente all'interesse dei membri potenziali.	<p><u>Suggerimento:</u> in prima costituzione definire un modello compreso nel canale delle esperienze già svolte dalle Amministrazioni, prospettando il cambiamento come novità a tendere dettata dai processi di innovazione</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>La Regione Umbria ha definito una Community Network che ha normato nel contesto della L.R. 9/2014 che dovrà rinnovarsi con il passaggio al nuovo modello delle Comunità rispondente alle nuove logiche della Programmazione e della Transizione Digitale. L'Umbria con la delibera 1079/2020 ha scelto il modello OCPA 2020.</p>
Rendere motivato il modello articolato ed organizzato in grado di assicurare un servizio ai membri e possa durare nel tempo	<p><u>Suggerimento:</u> In questo caso l'approccio motivazionale e incentivante con richiesta di un piano di consolidamento a regime costituisce la strada giusta nelle operazioni di accesso a finanziamenti per innovazione o trasformazione</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Nell'attuale modello operativo di PuntoZero, la società opera tramite la realizzazione di progetti. La stessa Società è caratterizzata da un'area di Conduzione applicativa che completa il ciclo di vita delle soluzioni adottabili dagli Enti nel contesto del riuso. Questa struttura sarà portata nel contesto della Comunità come erogatore di servizi e integrata con l'Area di Gestione delle infrastrutture utilizzate dalle Amministrazioni.</p>

<p>Spiegare la rilevanza strategica del Progetto</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>esplicitare questo aspetto ai fini di individuare modelli di riferimento per le P.A. ponderare bene i tempi di realizzazione della Comunità perché per la rilevanza strategica è fondamentale</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>PuntoZero ha definito una propria organizzazione funzionale al raggiungimento degli scopi definiti dall'azienda. In tale contesto la società opererà secondo i modelli e processi definiti dalla stessa a servizio della Comunità.</p>
<p>Prevedere la presenza della Comunità nel modello a rete dei Repository del riuso delle buone pratiche Agid.</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>partire dal Repository nazionale AGiD come ambiente di riferimento per le pratiche (open source compreso) acquisite o messe a riuso. Allineando a quel modello regole di uniformità, contenuti omologati e criteri di interazione definiti</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Le buone pratiche AgiD prevedono che il software “a riuso” venga pubblicato in appositi Repository sulla piattaforma GitHub. Non appena il repository pubblico è stato aperto, è necessario (MUST) effettuare la registrazione su Developers Italia, per garantire che venga indicizzato e presentato nel motore di ricerca presente sul sito. Questo è lo strumento che la comunità tecnologica mette a disposizione delle altre comunità come supporto alla loro attività</p>
<p>Prevedere un processo di diffusione e comunicazione degli esiti e dei modelli del Progetto di costituzione alle Amministrazioni.</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>In questo caso prendere contatto anche con gli organi governativi AGid e Agenzia per la Coesione o DARA e concordare con loro le iniziative volte a portare a conoscenza del lavoro svolto di costituzione di una Comunità OCPA</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Stabilire un eventuale rapporto di collaborazione con gli organi governativi AGid e Agenzia per la Coesione.</p> <p>Possibilità di Costituire un Comitato di coordinamento e verifica dell'Accordo composto da tre membri: il Responsabile per la transizione al digitale della Regione Umbria (o nominato in rappresentanza tra gli enti membri della Comunità), il Direttore Generale dell'AgID o suo delegato, un referente nominato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il Comitato potrebbe avere la funzione di coordinamento e verifica dell'andamento e dei risultati del programma di interventi in osservanza a quanto convenuto fra le Parti e di gestione delle eventuali controversie.</p> <p>Per ciascun intervento potrebbe essere opportuno</p>

	definire degli indicatori di realizzazione e di risultato coerenti con i programmi di finanziamento e con le rispettive linee di azione della Strategia per la crescita digitale.
--	---

Nel contesto del consolidamento di una Comunità OCPA si individuano come fattori:

Affermazione di una Comunità OCPA	Considerazioni fatte in fase progettuale
Individuazione degli elementi qualificanti la Comunità	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere sviluppato in un equilibrio chiaro e trasparente di distinzione tra Tecnologia e esigenze di soluzione nel processo amministrativo o operativo posto all'attenzione della esigenza della Comunità</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>La Comunità Tecnologica potrebbe garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i servizi tecnologici afferenti al funzionamento della comunità e alle soluzioni a riuso. • il coordinamento dell'azione "tecnologica" della transizione digitale a livello regionale (Centro di Competenza) e delle politiche di riuso regionale (Nodo Territoriale di Competenza) • la gestione, sviluppo e manutenzione delle soluzioni regionali a riuso
Considerare la resistenza al cambiamento da parte dell'organizzazione interna ai membri.	<p><u>Suggerimento:</u> <i>Devono essere previsti criteri di riuso integrati in processi di change management come approccio al riuso da prevedere nel KIT (soluzioni a riuso)</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Costruire un percorso di transizione che dalla situazione attuale (dove siamo) fissa un obiettivo (dove vogliamo arrivare) e una transizione (come ci arriviamo). Devono essere considerati tutti gli elementi in gioco, prestando particolare attenzione all'approccio mentale delle risorse interne ai membri della Comunità.</p>
Strutturare il modello di interazione tra cedente e riusante	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere previsto come obiettivo quello di far rientrare la Comunità OCPA nel contesto del rafforzamento amministrativo, dando una finalità ai rapporti di collaborazione tra Amministrazioni</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non applicabile</p>
Prevedere la gestione attiva interna delle pratiche amministrative adottate dalla Comunità che tengano conto del carattere di multilivello amministrativo necessario per la semplificazione e l'efficienza delle politiche di gestione del territorio	<p><u>Suggerimento:</u> <i>Questo è un rischio effettivo e invalidante nel contesto dello sforzo di trasformazione in atto che può essere affrontato con una disciplina dei requisiti imposti nelle specifiche di interazione e di "debito informativo" da e verso altri sistemi dichiarati "standard" per ogni tipologia di Sistema proposto</i></p>

	<p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non applicabile</p>
Sviluppare processi di collaborazione a rete tra Comunità	<p><u>Suggerimento:</u> <i>Porre attenzione al modello di Comunità da prevedere e alla sua capacità di accettare e interagire strutturalmente con altre Comunità aventi lo stesso tema o buona pratica. Questo pone la necessità di valutare la creazione di una Comunità o l'adesione ad una già esistente</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non applicabile</p>
Creazione di market Place di Comunità per l'incontro domanda (esigenza) e offerta (soluzione).	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere sviluppato un progetto di Comunità che tenga conto della capacità di prevedere servizi al suo interno per i membri, con una capacità di sviluppare rapporti con Soggetti privati con preparazione degli stessi a prestazioni sul mercato del riuso.</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non applicabile</p>

Valutazione investimenti nelle pratiche amministrative (soluzioni a riuso)	Considerazioni fatte in fase progettuale
Analizzare la opportunità di sviluppo della Comunità come HUB di conoscenza se sottesa a pratiche di riuso	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere affrontato definendo nella Comunità lo sviluppo delle competenze interne di gestione della buona pratica come asset di sviluppo dei servizi delle Amministrazioni e/o del territorio, pensando la buona pratica come capitale e risorsa della Comunità in grado di caratterizzare, con il suo uso, il mantenimento dei servizi della Comunità stessa</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Al momento questa attività è svolta dalle aree tematiche di PuntoZero che intervengono nella loro attività di supporto progettuale dell'esigenza rappresentata dalle Amministrazioni. Questo modello dovrà e potrà essere rivisto ed ampliato in sede di Comunità Tecnologica che coopererà con le Comunità Tematiche o con le Singole Amministrazioni per il tramite dell'organizzazione di PuntoZero rappresentata dalle Aree.</p>
Definire la presenza di un laboratorio operativo di presa in carico di ogni pratica (riuso)	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere affrontato prevedendo una struttura interna alla Comunità dedicata totalmente alla manutenzione della "pratica" (soluzione a riuso) che vede nella titolarità della pratica la capitalizzazione del Bene stesso se mantenuto o la "redditività" della P.A. data dai servizi gestiti in proprio (minor costi per le P.A. membri)</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>L'organizzazione di PuntoZero non ha previsto nella sua organizzazione la struttura "Laboratorio" come descritto da OCPA, ma allo stesso tempo assicura comunque la gestione del ciclo di vita delle soluzioni software che realizza con i progetti e che distribuisce alle Amministrazioni. Essa è gestita tecnicamente attraverso due strutture dell'Azienda:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ● Area progetti e Piattaforme ● Area Conduzione applicativa <p>Tale organizzazione verrà proposta nella Comunità.</p>
Progettare la organizzazione di ogni pratica nel formato KIT di riuso esteso	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere considerato il riuso come valorizzazione dell'esperienza attraverso la diffusione del KIT, a seguito di richieste di Amministrazioni esterne alla Comunità. Se previsto e organizzato può generare un abbattimento dei costi di manutenzione e evoluzione aumentando la platea interessata agli investimenti</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Nel caso di Comunità OCPA quanto previsto documentato come KIT dovrà prevedere nelle attività la compilazione dei relativi documenti di modello. Ad oggi questo non viene fatto nella organizzazione attuale di PuntoZero se non esplicitamente previsto.</p>
Definizione di un modello standard di raccolta dei benefici di applicazione dei processi legati alla pratica del riuso	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere prevista una misurazione della diffusione e dei risultati ottenuti dalla adozione della pratica. Una Comunità che concede il riuso di soluzioni adottate nella propria organizzazione ha necessità di tenere conto del livello di diffusione assunto per comprendere a sua volta l'impatto generato da decisioni sulla buona pratica e le conseguenze sugli elementi che la costituiscono verso una platea più estesa della Comunità. Il riuso comunque è regolato da CAD artt.68 e 69</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non applicato nell'attuale organizzazione delle Aree tecniche interessate</p>

4. Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi

Stante lo scenario dei rischi e l'analisi degli elementi costitutivi dei rischi stessi da valutare in fase di costituzione (progettazione) della Comunità, l'analisi di impatto delle scelte fatte e del modello risultante deve tenere conto della conciliazione tra le aspettative dei Proponenti e i Fattori di impatto derivanti dalle decisioni.

Le aspettative e gli interessi dei Proponenti che hanno dato il mandato alla costituzione:

Aspettative dei membri fondatori <i>(membri che hanno dato il mandato alla Costituzione)</i>	Indicazioni ricevute con il mandato	Fattori considerati in fase di progettazione		Impatto individuato sulla Comunità
Riuscire ad ottenere risorse e soluzioni di supporto per servizi e compiti in carico agli uffici degli Enti	Nella costituzione della Comunità, si potrebbe ipotizzare che le aspettative e gli interessi dei membri siano rivolti al miglioramento di pratiche e flussi della PA.	Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	NO	Nel caso in cui venga costruita la Comunità, verrebbero valutate esigenze degli enti in base alla loro dimensione e a quanto tali esigenze possono essere riferite a più Enti.
		Assetto organizzativo	NO	
		Preparazione del personale	SI	Qualora si costituisse la Comunità, la preparazione del personale avrebbe un ruolo importante per avere tempi di risposta brevi.
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	NO	
		Commitment politico	NO	
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	
		Linee indirizzo normative	SI	Nell'ipotesi di formazione della Comunità, sarebbe utile costituire la comunità basandosi su linee normative certe
		Servizi di interoperabilità	SI	Sarebbe auspicabile valutare a priori l'interoperabilità

				tra sistemi e servizi tra gli enti proponenti.
		Approvvigionamento servizi ICT	SI	Nell'ipotesi di formazione della comunità, sarebbe utile verificare i servizi ICT utilizzati dai proponenti e verificare a priori l'approvvigionamento degli stessi, per individuare eventuali criticità e nel caso valutare soluzioni alternative
		Incertezza normative	SI	Nel caso in cui venga costruita la Comunità, sarebbe utile verificare a priori l'eventuale incertezza normativa che potrebbe ostacolare la costituzione o in seguito ostacolarne il funzionamento a regime
Essere rappresentativi e incisivi nelle decisioni e nelle valutazioni di interesse	Nella costituzione della Comunità, i proponenti auspicerebbero un contenimento dei costi di gestione e supporto nelle scelte verso la transizione digitale.	Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	SI	Nel caso in cui venga costruita la Comunità, verrebbero valutate esigenze degli enti in base alla loro dimensione e a quanto tali esigenze possono essere riferite a più Enti.
		Assetto organizzativo	NO	
		Preparazione del personale	SI	
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	NO	
		Commitment politico	NO	
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	
		Linee indirizzo normative	SI	
		Servizi di interoperabilità	SI	
		Approvvigionamento servizi ICT	SI	Verificare i costi dei servizi ICT utilizzati dai proponenti.
		Incertezza normative	NO	
Avere più risorse e spendere meglio quelle a		Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e		

disposizione		numerosità degli Enti coinvolti		
		Assetto organizzativo		
		Preparazione del personale		
		Presenza di un Progetto di Servizio		
		Presenza di accordi istituzionali		
		Commitment politico		
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative		
		Linee indirizzo normative		
		Servizi di interoperabilità		
		Approvvigionamento servizi ICT		
		Incertezza normative		
Poter trasformare in tempi più rapidi le esigenze in soluzioni	<u>Nella costituzione della Comunità, i proponenti auspicerebbero maggiore attenzione alle loro esigenze e tempi brevi di trasformazione delle stesse in soluzioni</u>	Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	SI	Gli enti più grandi potrebbero presentare esigenze di maggiore complessità
		Assetto organizzativo	SI	L'organizzazione interna del proponente se particolarmente articolata, potrebbe rallentare i flussi necessari al corretto reperimento delle esigenze.
		Preparazione del personale	SI	L'eventuale presenza di personale non preparato potrebbe ostacolare la corretta interpretazione delle esigenze.
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	NO	
		Commitment politico	NO	
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	

		Linee indirizzo normative	NO	
		Servizi di interoperabilità	NO	
		Approvvigionamento servizi ICT	NO	
		Incertezza normative	NO	
Dare senso e attuazione e norme e direttive senza dover rinunciare per assenza di possibilità	<u>Nella costituzione della Comunità, snellire i tempi di attuazione di norme e direttive</u>	Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	SI	Possibile difficoltà con i grandi enti a velocizzare la trasformazione delle direttive e la loro attuazione.
		Assetto organizzativo	NO	
		Preparazione del personale	SI	La presenza di personale preparato agevolerebbe i flussi
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	NO	
		Commitment politico	SI	La direzione politica potrebbe velocizzare e snellire i flussi di lavoro.
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	
		Linee indirizzo normative	SI	Chiarezza normativa consentirebbe di definire quali direttive potrebbero essere applicate agli enti proponenti.
		Servizi di interoperabilità	NO	
		Approvvigionamento servizi ICT	NO	
		Incertezza normative	NO	
Sviluppare sinergie con i territori circostanti o collegati per aumentare la	<u>Nella costituzione della Comunità, potrebbe essere</u>	Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	SI	Qualora si verificassero interazioni di piccoli enti con piccoli territori, potrebbero sorgere problemi di costi di

qualità della vita	<u>necessario valutare eventuali sinergie con territori circostanti, in materia di soluzioni software in grado di migliorare la qualità dei servizi ed eventualmente favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella Comunità stessa.</u>			realizzazione.
		Assetto organizzativo		
		Preparazione del personale	NO	
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	NO	
		Commitment politico	SI	Eventuali direzioni politiche influenzerebbero le scelte riguardo al coinvolgimento/interazione con territori circostanti.
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	
		Linee indirizzo normative	NO	
		Servizi di interoperabilità	NO	
		Approvvigionamento servizi ICT	SI	La valutazione dell'approvvigionamento dei servizi ICT consentirebbe di approcciare sinergie per valutare eventuali alternative economicamente più vantaggiose.
		Incertezza normative	NO	
Agire nella trasformazione digitale per ottenere semplificazione in modo uniforme a livello locale e nazionale, alleggerendo oneri burocratici e modelli di funzionamento	<u>Nella costituzione della Comunità, i proponenti manifesterebbero la necessità di introdurre metodi di funzionamento più leggeri in grado di snellire il funzionamento dei proponenti stessi.</u>	Interni	SI/NO	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	SI	Grandi enti potrebbero avere problematiche complesse e sistemi articolati complessi da modernizzare.
		Assetto organizzativo	SI	Un assetto organizzativo snello agevolerebbe il processo di ammodernamento ed efficientamento del proponente.
		Preparazione del personale	SI	Personale preparato consentirebbe di individuare con più facilità problematiche ed inefficienze.
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	NO	
		Commitment politico	SI	
				La direzione politica orienta scelte dei modelli adottati.

		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	
		Linee indirizzo normative	NO	
		Servizi di interoperabilità	NO	
		Approvvigionamento servizi ICT	SI	Si potrebbero reperire seguendo le direttive AGid eventuali soluzioni in grado di efficientare e alleggerire le pratiche burocratiche.
		Incertezza normative	SI	Si dovrebbe evitare di incorrere in norme poco chiare, che potenzialmente potrebbero rallentare l'adozione di eventuali soluzioni migliorative.
Essere rappresentativi nei contesti decisionali locali e nazionali, per bisogni condivisi e quindi più forti	<u>Nella costituzione della Comunità, i proponenti auspicano di poter contribuire in maniera decisiva alle scelte decisionali locali e nazionali.</u>	Interni		SI/NO
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	SI	Un Ente grande per dimensioni, potrebbe avere maggior peso decisionale.
		Assetto organizzativo	NO	
		Preparazione del personale	SI	La presenza di personale preparato consente all'ente di poter partecipare a contesti decisionali locali e nazionali.
		Presenza di un Progetto di Servizio	NO	
		Presenza di accordi istituzionali	SI	Eventuali accordi istituzionali, consentirebbero agli enti proponenti di poter essere rappresentativi in contesti nazionali e locali.
		Commitment politico	SI	L'eventuale direzione politica potrebbe orientare scelte di rappresentanza dell'ente in contesti nazionali e locali.
		Esterni		
		Disponibilità fonti informative	NO	
		Linee indirizzo normative	SI	Verificare l'assenza di normative interne che ostacolerebbero l'ente nella rappresentanza in contesti nazionali e locali.
		Servizi di interoperabilità	SI	La presenza di servizi in grado di interoperare, facilita l'ente nel contesto di rappresentanza locale e nazionale.

		Approvvigionamento servizi ICT	SI	Eventuali enti che hanno reperito servizi ICT seguendo le normative AGiD, potrebbero condividere le loro esperienze in contesti locali e nazionali.
		Incertezza normative	SI	Eventuali normative stringenti, potrebbero impedire all'ente di partecipare a contesti locali e nazionali.
Altro				

4.1. difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

Argomento di caratterizzazione organizzativa	Elementi di difformità rispetto al modello OCPA
I Fattori di rischio individuati	Definizione della Comunità OCPA: Affermazione della Comunità: Capitalizzazione degli investimenti del riuso:
L'impatto nella Comunità dei fattori organizzativi tecnici e funzionali	Aspettative dei membri: Fattori impattanti nella Comunità
Altro	

4.2. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

<i>Riferimenti</i>	<i>Utilizzo</i>
Fattori di rischio	<i>Sono tabelle di contenuti utilizzabili in fase di progettazione della Comunità e nell'analisi organizzativa</i>
Fattori critici di interni	<i>Sono elementi che se incrociati con il mandato possono fornire motivi alle scelte effettuate utili in fase di autovalutazione degli stessi fattori scelti o individuati</i>
Fattori critici esterni	
Impatto sulla Comunità	<i>Consente di definire un documento di segnalazione ai membri dell'impatto delle scelte fatte in relazione al mandato ricevuto</i>

5. Strumenti a disposizione

Strumenti a disposizione per curare gli aspetti organizzativi in fase di costituzione di una Comunità

Sono presenti nella sezione degli Allegati al documento A2 “strumenti organizzativi OCPA”

(A cura del Cedente che intende documentare la propria esperienza attraverso il KIT OCPA)

(potrebbero essere gli allegati prodotti dalla sperimentazione prevista dai Piloti)